

Inaugurato il Centro Sperimentale Caleffi

È stato presentato alla stampa CuboRosso, il Centro Sperimentale Caleffi che sorge al centro dell'area occupata dalla sede centrale dell'azienda a Fontaneto d'Agogna (NO).

Nel forte impatto visivo della forma e della cromaticità dell'edificio, Caleffi ha voluto evidenziare una simbologia ben precisa. Da un lato, il cubo rappresenta la solidità dell'azienda e la scientificità della ricerca e racchiude in sé l'essenza dell'impegno Caleffi: l'innovazione in quanto crescita di prodotto e di cultura aziendale.

Dall'altro, la scelta del colore rosso - in onore del



Coerentemente con la filosofia imprenditoriale di Caleffi, orientata alla ricerca e sviluppo soprattutto nella direzione dello sfruttamento delle energie rinnovabili, il Centro Sperimentale si autoalimenta utilizzando la geotermia per la climatizzazione, il solare termico per l'acqua calda e il solare fotovoltaico per l'autoproduzione di elettricità

colore della scienza e della tecnologia italiana così come mostrato da grandi marchi dell'industria e dai maggiori parchi tecnologici italiani - è indicativa della filosofia aziendale: puntare sulla ricerca e sviluppo, soprattutto nella direzione dello sfruttamento delle energie rinnovabili.

Tra le molteplici attività del centro, oltre alle particolari prove di durata su prodotti sottoposti a condizioni critiche, interessanti sono gli studi sull'applicabilità delle nuove tecnologie impiantistiche e le sperimentazioni su nuovi materiali a completamento degli studi e della progettazione di nuovi prodotti destinati ad impianti a fonte alternativa. Lo sviluppo architettonico è stato affidato allo studio Tekne di Milano, sotto la supervisione



RICERCA E SVILUPPO
IMPIANTISTICA
DALL'INDUSTRIA
09/2008
RCI n. 9/2008

prestigiosa dell'architetto Francesco Rusconi-Clerici e in stretta collaborazione con i tecnici Caleffi. Per garantire coerenza al progetto, l'edificio si autoalimenta in termini energetici sfruttando gli impianti a energia rinnovabile installati: climatizzazione da quella geotermico, acqua calda dal solare termico, elettricità dal solare fotovoltaico. Per ciascuna tipologia, infatti, esistono due impianti di cui uno destinato esclusivamente alle sperimentazioni e uno utilizzato fattivamente per la produzione di energia. Inoltre, i materiali e le coibentazioni utilizzate garantiscono all'edificio l'appartenenza alla classe energetica A. Ultima annotazione di particolare rilevanza: tutti i fluidi termovettori (acqua calda e fredda) utilizzati nelle prove di laboratorio vengono riutilizzati completamente in modo tale da non disperdere l'energia termica residua che possiedono. All'inaugurazione simbolica una serie di interventi ha preceduto la visita dei rappresentanti della stampa ed esperti di settore alla struttura. Marco Caleffi, Amministratore Unico, ha accolto gli invitati con un sentito benvenuto a conclusione del quale sono intervenuti, nell'ordine, l'architetto Rusconi-Clerici, il dott. Marco Fortis di Fondazione Edison, l'ing. Mario Doninelli, esperto di impiantistica termotecnica, e a chiudere l'ing. Tullio Badino, Presidente ICIM.

Marco Caleffi ha aperto l'evento ricordando le origini dell'azienda e i valori attorno ai quali il gruppo è cresciuto, fino alla realizzazione del centro:

«Il Centro Ricerche, o Centro Sperimentale come ci piace chiamarlo, è un segno forte della strategia che vogliamo mettere in campo per affrontare il futuro: provare sulla nostra pelle, in presa diretta, quali sono gli effettivi e reali cambiamenti che stiamo vivendo ora e che si accentueranno a breve nell'ambito termotecnico. L'evoluzione impiantistica, infatti, non è solo tecnica, ma rispecchia in qualche modo l'evoluzione del rapporto tra uomo e ambiente, delle relazioni che si instaurano tra economia, situazione climatica e impegno imprenditoriale. E il nostro personale impegno è quello di mantenere una soglia di attenzione sempre alta per rispondere onestamente alle nuove richieste, evitando azzardi o abbassando il livello qualitativo del nostro lavoro».

Tra le molteplici attività del centro, oltre alle particolari prove di durata su prodotti sottoposti a condizioni critiche, interessanti sono gli studi sull'applicabilità delle nuove tecnologie impiantistiche e le sperimentazioni su nuovi materiali a completamento degli studi e della progettazione di nuovi prodotti destinati ad impianti a fonte alternativa.



Il taglio del nastro durante l'inaugurazione del Centro Sperimentale Caleffi, da sinistra: Cristina Caleffi, il responsabile del Centro Claudio Tadini e Marco Caleffi.

A chiusura della presentazione è avvenuto il conferimento all'azienda di un prestigioso riconoscimento: la Golden Label ICIM. Prima azienda in Italia a riceverla, è stata consegnata da parte dell'ing. Tullio Badino, presidente nonché fondatore di ICIM il quale ha assicurato: *«non c'è stata programmazione di date, ma non posso che compiacermi di questa felice coincidenza».* La Golden Label è destinata a premiare quelle aziende che hanno saputo garantire nel tempo un sistema di gestione "robusto" a salvaguardia della continuità, della qualità e della spinta verso il miglioramento continuo. Un successo che riflette l'impegno quotidiano di tutti i dipendenti Caleffi, protagonisti di un progetto che ci si augura possa continuare a registrare i risultati che sinora ha saputo ottenere.

E a questo proposito, interessanti e incoraggianti sono state le parole di Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, il quale ha affermato che *«il luogo comune che il made in Italy sia costituito da piccole e medie imprese è superato, dato che un'altissima percentuale delle realtà imprenditoriali italiane sono ormai aziende che superano i 500 dipendenti, limite che Mediobanca individua come spartiacque tra media e grande impresa. Si è inoltre imputato il declino economico italiano ad un eccessivo carattere manifatturiero delle nostre aziende, ma, una volta ancora, erroneamente, se pensiamo al fatto che il nostro export è stato nel 2007 superiore a quello di tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea a 27. Un risultato per il quale vitale è il ruolo del quarto capitalismo: quello delle medie imprese, spesso a carattere familiare, che stanno diventando grandi».*